

Chi pianta datteri - dice un antico proverbio arabo - non mangia datteri”.

Forse non è vero, perché è basato sulla falsa credenza che una palma fruttifichi solo dopo 100 anni dalla semina. Per i papà e le mamme che lavorano nella scuola, nelle associazioni genitori, nei Consigli d’Istituto, è però assolutamente adatto.

Il lavoro dei genitori nella scuola è gratuito per antonomasia: raramente infatti i loro figli beneficiano degli sforzi fatti.

Si lavora per ottenere la ristrutturazione della scuola, passano anni prima di ottenerla, e i figli di chi si è dato da fare sono già all’università.

Si raccolgono fondi per acquistare un ausilio didattico, probabilmente entrerà in uso “fuori tempo massimo”, e via discorrendo.

Allora perché ci si impegna?

Ci si impegna per non arrendersi, per cercare di mantenere buono il livello della scuola pubblica, massacrata da tagli e ridimensionamenti.

Ci si impegna perché ogni bambino è figlio dell’intero villaggio e anche perché mostrare ai figli che la scuola è importante attraverso l’esempio è più efficace che dirlo in mille discorsi.

Oggi siamo quindi chiamati al gradito compito di ringraziare chi prima di noi ha svolto questo compito gratuito, faticoso e impegnativo.

Questi genitori hanno lasciato l’associazione in buona salute, e noi che subentriamo possiamo solo sperare di essere in grado di fare altrettanto.

Prendiamo il testimone dell’impegno da chi, come Laura Lombardi, l’ha saputo portare in questi anni con grande abnegazione, consentendo la prosecuzione dell’orchestra “Golfo Mistico”, dei Notturmi, del Cineforum, aumentando il numero della aule dotate di Lim, permettendo il rinnovo dei laboratori e dando vita ad importanti iniziative come quella dello “Sportello d’Ascolto”.

Grazie.

*Laura Coletta*

